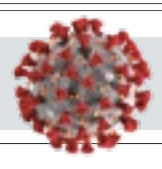


## Primo piano | L'emergenza sanitaria



# L'URBANISTICA

Falsa partenza per i lavori di ristrutturazione Aler attesi per anni dai residenti. I costruttori lamentano: «Budget da adeguare alle procedure di sicurezza»

## Stop ai cantieri delle case popolari Le imprese: «Costi da rivedere»

di **Giampiero Rossi**

Nelle case popolari la Fase 2 deve ancora partire. Almeno per quanto riguarda gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici, spesso sofferenti di magagne antiche. Le cautele anti-contagio si stanno trasformando in un nuovo motivo di rallentamento di cantieri molto attesi. Il motivo? Le imprese chiedono una revisione dei costi dei lavori giustificata dalla necessità di adeguare i cantieri alle nuove normative di sicurezza sanitaria.

Per alcuni caseggiati rischia di suonare come l'ennesima beffa. Dopo anni di attesa per

### Il luogo



● Il cantiere di demolizione e ricostruzione del complesso Aler nel quartiere Giambellino-Lorenteggio (foto Piaggessi)

la mancanza di risorse finanziarie, dopo mesi di attesa dovuto all'iter formale delle gare pubbliche di appalto, dopo il lockdown per l'emergenza Covid-19, la riapertura delle attività rappresentava il via libera per i cantieri che avrebbero dovuto restituire dignità a facciate e androni. E invece si è trattato di una falsa partenza. Non per ragioni burocratiche, perché i tecnici dell'Aler non hanno mai interrotto sopralluoghi e verifiche contabili per garantire i pagamenti alle ditte incaricate dei cantieri, bensì perché dal 4 maggio in poi in viale Romagna sono arrivate richieste di adeguamenti dei budget da parte delle imprese, che lamentano

costi aggiuntivi dovuti alle normative antivirali.

E all'Aler, adesso, tocca riesaminare uno per uno quei dossier per valutare le richieste e le garanzie di applicazione di ogni misura di prevenzione. Risultato: qualche cantiere rischia di partire con un ulteriore ritardo. E con un aggravio di frustrazione per chi attende da anni quegli interventi.

**Ritardi e contenziosi**  
«Problemi di liquidità, legali e contrattuali. Ma le ditte devono garantire i dipendenti»

In effetti, la riorganizzazione dei processi sta creando difficoltà alle ditte che devono gestire i lavori edili e hanno anche la responsabilità di garantire la sicurezza sanitaria dei propri dipendenti. «Il treno della produzione edilizia è ripartito — osserva Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance, l'Associazione delle imprese edili di Milano Lodi, Monza e Brianza — ma restano aperti tutti i problemi contrattuali, legali e di liquidità delle imprese». Quindi spiega: «Le procedure di sicurezza necessarie per operare in questo periodo rallentano vistosamente le fasi di produzione. L'approntamento della sanificazione de-

**20%**

**La stima**  
dell'extra-budget per i costruttori prevista da Marco Dettori, il presidente di Assimpredil Ance, l'associazione delle imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza

gli ambienti e delle attrezzature e il distanziamento nei cantieri impedisce le lavorazioni in parallelo e obbliga a procedere in fasi a cascata, con un inevitabile allungamento dei tempi». Secondo Dettori «per alcune lavorazioni si stima che i maggiori costi potranno essere intorno al 20 per cento». E costruttori chiedono: «Chi deve sostenere tali costi in presenza di contratti definiti? Ancora non c'è giurisprudenza sul concetto dell'equo ristoro Covid-19 — sottolinea il presidente dei costruttori milanesi — e le imprese non sono sufficientemente forti per reggere i contenziosi che ne deriveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il progetto

di **Maurizio Giannattasio**

Cartoline dalla Milano inizio 2023. Quando si potrà girare, si spera, senza mascherina e si potrà camminare dal Castello alla Statale senza soluzione di continuità e incontrando il minor numero di auto possibili, visto che piazza San Babila, lo snodo principale di questo nuovo percorso, sarà interamente pedonale.

Metrò sottoterra e pedoni sopra. Ieri l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli ha svelato ai rappresentanti del Municipio 1 quale sarà il nuovo volto della piazza quando chiuderanno i cantieri della linea 4 del metrò — salvo intoppi a fine 2022 — e verrà attivata la tratta che da Linate porterà a San Babila. L'intenzione è quella di creare «un'area continua che dal Duomo, attraverso corso Vittorio Emanuele e piazza San Babila, porta a largo Augusto e, attraverso la riqualificazione di piazza Santo Stefano, fino all'area pedonale dell'Università Statale tra via Festa del Perdono e largo Richini».

Nello specifico il progetto di riqualificazione prevede l'ampliamento dell'area pedonale della piazza consentendo così di collegare i due lati della piazza e di estendere l'area pedonale fino a largo Toscanini creando un percorso lungo corso Europa che a sua volta verrà trasformato in una zona a traffico limitato riservato al trasporto pubblico, ai taxi e ai mezzi del carico-scarico solo in certi orari. Verrà realizzata anche una nuova pista ciclabile. Corso Europa sarà a senso unico di marcia nel tratto tra via Borgogna e il parcheggio di largo Corsia dei Servi e tra via Cavallotti e largo Bersaglieri. Di conseguenza, in via Borgogna è prevista la manovra di inversione riservata ai soli taxi e ai veicoli privati. Per largo Augusto, la proposta è quella di chiudere al



**PRIMA** Largo Toscanini (via Borgogna all'angolo con via Durini) con le transenne, i jersey, i posteggi delle auto e i cantieri della M4

**DOPO** Lo stesso incrocio nel rendering con la viabilità rivista con maggiori spazi per i pedoni, le panchine e alcuni alberi



## San Babila versione 2023, cuore pedonale del centro Tour tra Castello e Statale

Nuova piazza dopo gli scavi. Metrò e itinerari senz'auto

traffico i due corselli laterali, garantendo ai veicoli la continuità dell'itinerario via Cesare Battisti - via Cavallotti - corso Europa - via Larga, mantenendo anche la svolta a sinistra da largo Bersaglieri a via Verziere.

«La risistemazione dell'area, al termine della costruzione della nuova linea della metropolitana — ha detto Granelli — rappresenta una grande occasione per ridare coerenza a tutto l'ambito Duomo-San Babila-largo Augusto

### Il Tar e la gestione

## Giochi olimpici Il primo ricorso è sul Palasharp

**P**rimo grana legale per il Comune in vista delle Olimpiadi 2026. La società Forumnet ha fatto ricorso al Tar in merito al «diritto di prelazione» per la gestione del Palasharp — la futura Milano Hockey Arena» che ospiterà le partite di hockey su ghiaccio femminile — contro l'associazione temporanea di impresa composta da Ticketone- Mca events.

e valorizzarne la forte vocazione pedonale riprendendo anche il progetto del 1996 di Caccia Dominioni. Con la realizzazione di questo progetto miglioreremo la mobilità in città agevolando le connessioni fra linee di superficie e sotterranee oltre che con i taxi e daremo più vivibilità a una delle zone più centrali e conosciute di Milano». I progetti prevedono una nuova pavimentazione in cubetti di granito nazionale posati in file parallele in continuità con largo Toscanini, corso Europa e largo Bersaglieri, Verziere e largo Augusto. Largo Toscanini è ridisegnato con pavimentazione a raso con nuove albeature e con accesso consentito al solo servizio di trasporto pubblico e ai taxi. Anche il tratto da largo Bersaglieri a largo Augusto prevede nuove albeature che ricordino gli ombrelloni tondi del vecchio mercato.

La filosofia di Palazzo Marino resta sempre quella: aggiungere sempre nuovi pezzi di isole pedonali. Lo si è fatto con la pedonalizzazione del Castello nella sua estremità iniziale del percorso, lo si farà con piazza San Babila per continuare in direzione della Milano storicamente più rappresentativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA